

Il finanziamento sociale di PerMicro

Intervista a Andrea Limone

A cura di Dario Colombo

Una società d'intermediazione finanziaria nata nel 2007 e con una spiccata "vocazione sociale". È PerMicro, l'azienda sociale specializzata nel microcredito, ossia l'erogazione di un prestito di piccole entità senza la richiesta di garanzie reali a un soggetto con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale. Nato come strumento finanziario innovativo nei paesi in via di sviluppo, il microcredito si è affermato con la nascita di Grameen Bank, il cui fondatore, Muhammad Yunus, ha ricevuto nel 2006 il Premio Nobel per la Pace. Per comprendere l'universo delle imprese sociali, quali sono le caratteristiche di un imprenditore sociale, ne abbiamo parlato con l'Amministratore Delegato di PerMicro, Andrea Limone che offre un interessante nuovo punto di vista del "fare impresa".

Perché ha scelto di fondare un'azienda non profit? Una società profit le avrebbe potuto offrire maggiori soddisfazioni...

Il nostro obiettivo è offrire un'opportunità di credito a soggetti che sono esclusi da sistema bancario - gli *unbankable* -, ma, secondo noi, meritano fiducia. Quindi abbiamo scelto di occupare una nicchia di mercato non esplorata per offrire un'occasione a coloro che vogliono sviluppare un'impresa. PerMicro si rivolge agli esclusi dal normale circuito creditizio, utilizzando un patrimonio fino a oggi ancora poco utilizzato, quello delle relazioni sul territorio e rinnovando i criteri di valutazione del merito creditizio.

Ci spieghi meglio: quali sono i servizi erogati da PerMicro?

PerMicro propone ai soggetti esclusi dal sistema bancario tradizionale due tipologie di servizio. Il microcredito alla famiglia, che riguarda le esigenze legate a casa, salute e momentanee difficoltà economiche. Oppure il microcredito all'impresa, dedicato a coloro che posseggono un'idea d'impresa e hanno competenze e una minima attitudine imprenditoriale. Oltre all'erogazione del

credito, PerMicro si occupa di sostenere il richiedente prima di concedere il microcredito e di monitorare le attività svolte grazie

all'aiuto della nostra azienda. E questo è l'aspetto più importante del microcredito, perché permette di supportare l'impresa fin dalla definizione del business plan. Ad oggi abbiamo erogato 850 microcrediti e l'attività cresce di anno in anno, grazie alle dieci filiali sparse in tutta Italia e ai nostri quattro partner istituzionali: Oltre Venture (Luciano Balbo), Paideia, UBI Banca e Fondazione CRT, Sviluppo e Crescita.

Microcredito a soggetti esclusi dal circuito bancario tradizionale: potrebbe rappresentare un pericolo per chi eroga il credito. Quale la garanzia richiesta da PerMicro?

L'elemento fondamentale per richiedere il microcredito

PerMicro Spa

Fatturato: 160 mila euro.

Erogato: 4.375.000 euro.

Attività: Erogazione di microcredito alla famiglia e all'impresa a soggetti esclusi dal tradizionale sistema bancario.

Sede: Torino.

www.permicro.it

Andrea Limone

Andrea Limone è l'Amministratore Delegato di PerMicro. Dopo la laurea, ha frequentato il Master Microfinance della Fondazione Giordano dell'Amore; ha lavorato due anni in Mag2 (Cooperativa di Finanza Etica) e due anni in Banca Etica. Fin dai tempi dell'università è stato attratto dal mondo del microcredito e dal suo contenuto sociale, tanto che ha fondato l'Associazione Atomi per la promozione e lo sviluppo del microcredito. Sul tema ha scritto due libri: "Otto modi di dire microcredito (Giuffrè)" e "Banche e Microfinanza (Bancaria Editrice)".



Il microcredito, questo sconosciuto

Il microcredito è un sistema di piccoli prestiti destinati a imprenditori esclusi dai circuiti bancari tradizionali e, per questo, impossibilitati a ottenere un credito.

L'ideatore del microcredito è stato Muhammad Yunus, economista e banchiere insignito del Premio Nobel per la Pace nel 2006. Nato a Chittagong in Bangladesh e laureato in Economia con un Dottorato di Ricerca presso l'Università Vanderbilt di Nashville, Yunus dirige dal 1983 la Grameen Bank, la prima banca al mondo a prestare denaro ai più poveri basandosi sulla fiducia. In quasi 35 anni d'attività, la Grameen Bank ha erogato più di 5 miliardi di dollari a oltre 5 milioni di persone. Il successo della banca di Yunus ha ispirato altri imprenditori sociali, tanto che il microcredito è oggi applicato in oltre 20 paesi in via di sviluppo.

www.muhammadyunus.org

è la presenza di una rete di riferimento – associazione, cooperativa, parrocchia o comunità etnica – che possa garantire l'integrità morale di chi richiede il credito e che s'impegni a sostenerlo nel percorso intrapreso. È un sostegno relazionale che non offre una garanzia legale ed escutibile, ma è una garanzia che ci permette, in caso di criticità, di risalire alla rete di riferimento per convincere l'imprenditore a onorare l'impegno. Impugnare le garanzie legali per prestiti così esigui, richiede un iter lungo e oneroso, quindi le reti di riferimento si rivelano essere un'assicurazione più valida.

Quali sono le differenze tra un'azienda profit e una non profit?

Non esiste differenza, se non il "movente". L'imprenditore sociale condivide con gli stakeholder la filosofia

secondo cui è interessante e utile "imprendere" offrendo una ricaduta sociale dell'impresa. Ma non si creda che le criticità da risolvere siano diverse: un imprenditore sociale deve affrontare le stesse problematiche. Per un'impresa profit, però, la realizzazione e la massimizzazione del profitto sono l'obiettivo; per un'azienda sociale, invece, la realizzazione del profitto è un vincolo, perché l'obiettivo è creare opportunità che il mercato non crea.

Eppure le aziende profit stanno investendo molto sullo sviluppo sostenibile...

Attenzione a non confondere le aziende per le quali l'aspetto sociale è un obiettivo fondamentale, le imprese sociali appunto, e le altre che scelgono d'intraprendere comportamenti sociali estranei alla mission sociali per ragioni diverse. L'impresa sociale propone un processo eco-sostenibile che si ripercuote sul consumatore, con il rischio di perdere clientela. Tuttavia sono i consumatori a richiedere prodotti eco-sostenibili e queste scelte orienteranno il mercato, lasciando maggior spazio alle aziende sociali.

Una differenza molto interessante con le imprese profit, riguardano le performance che l'impresa sociale sceglie di monitorare...

Mentre le aziende profit valutano la performance del prodotto, le imprese sociali valutano l'impatto dei servizi (e/o prodotti) sulla società, analizzando la comunità di riferimento e gli individui coinvolti. PerMicro effettua il monitoraggio della performance a tre livelli, che interessano la comunità interna dell'azienda, quella esterna e i clienti a cui è erogato il microcredito. Attraverso una serie d'indicatori, valutiamo i miglioramenti di vita a seguito del prestito; e i risultati indicano che un individuo che lavora è più soddisfatto e più incline a integrarsi nella società.



Andrea Rapaccini

Make a Change

Make a Change è un movimento laico e apolitico, con l'obiettivo di promuovere il business sociale in Italia sino a farlo diventare un nuovo asset-class per gli investimenti responsabili. Make a Change promuove i valori sociali del business; sviluppa iniziative di business sociale con aziende profit interessate e sensibili; monitora le imprese a finalità sociale esistenti in Italia e all'estero e premia l'imprenditore sociale che ogni anno si è distinto per innovatività e creazione di valore per la società; favorisce il networking tra gli imprenditori sociali e li supporta nella loro crescita per diventare sempre più indipendenti economicamente; organizza il concorso "Il più bel lavoro del mondo", il primo concorso italiano per creare nuovi imprenditori sociali.

www.makeachange.it

